Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 29 gennaio — Numero 23.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **634** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 luglio 1882, n. 952, sul riordinamento del personale tecnico della R. marina;

Visti i RR. decreti 25 giugno 1893, n. 376 e 22 dicembre 1898, n. 537 e 11 dicembre 1899, n. 491;

Visto il R. decreto 5 giugno 1902, n. 310;

Visto il R. decreto 19 gennaio 1905, n. 34;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 6 e 7 del R. decreto 5 giugno 1902, n. 310, sono sostituiti i seguenti:

Art. 6.

Nessun impiegato tecnico potrà essere promosso al grado superiore, se la Commissione d'avanzamento non lo ha riconosciuto idoneo ad adempierne gli uffici.

Per essere dichiarato idoneo all'avanzamento il candidato deve riportare la maggioranza assoluta dei voti: in caso di parità prevale il voto del presidente.

Le promozioni a capo tecnico di 2ª classe e di 1ª classe si faranno 2/3 per anzianità ed 1/3 a scelta.

Per essere dichiarato promovibile a scelta il candidato deve riportare un numero di voti non inferiore a 2/3 del numero dei votanti.

Il turno di anzianità precederà il turno a scelta.

Gli impiegati compresi nelle liste di avanzamento a scelta vi sono inscritti secondo l'ordine della loro anzianità relativa.

L'impiegato tecnico che sia stato dichiarato promovibile a scelta, sarà ciò non pertanto inscritto al posto dovutogli per anzianità, ogni qualvolta ciò gli conferisca una classificazione più favorevole.

Le promozioni a capo tecnico principale di 3ª, di 2ª e di 1ª classe saranno fatte esclusivamente per graduatoria di titoli di merito.

Per la classificazione di merito ogni membro della Commissione dispone da uno a venti punti.

L'inscrizione nella lista di avanzamento per gradua-

toria di titoli di merito sarà fatta nell'ordine dei punti complessivamente riportati da ciascun candidato, con precedenza nel caso di parità di punti, del più anziano.

Art. 7.

Le liste di avanzamento non sono valide senza l'approvazione del ministro, la quale dovrà risultare da decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Con l'approvazione del quadro, il ministro può apportare alle proposte della Commissione per le promozioni che hanno luogo per titoli di merito quelle varianti che crede opportune nell' interesse del servizio senza però che possa inscrivere nel quadro chi non è compreso nelle proposte della Commissione.

Gl'impiegati tecnici già inscritti nei quadri di avanzamento a scelta o per graduatoria di merito degli anni antecedenti saranno inscritti di diritto, con precedenza e nello stesso ordine dei nuovi quadri. Però per questi impiegati la Commissione di avanzamento dietro invito del ministro esaminerà se, in base a nuovi elementi di giudizio, alcuno di essi debba essere escluso dal quadro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro guardasigilli a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 gennaio 1906, sul decreto che autorizza un secondo prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva delle « spese impreviste » occorrenti per assegni di culto al clero di Sardegna.*

SIRE!

Allorquando con la legge sarda del 15 aprile 1851, n. 1192, furono abolite le decime di qualunque natura fino allora pagate al clero, alle corporazioni ed istituzioni dell'isola di Sardegna, venne fatta riserva, a favore del clero e per il servizio del culto, per un conveniente assegnamento.

In attesa dei provvedimenti definitivi il Governo fu intanto autorizzato a concedere assegni e sussidi con la legge del 23 marzo 1853, n. 1485, la quale ebbe pure a disciplinare la materia per siffatte concessioni.

Successivamente, per le leggi 29 maggio 1855, n. 878, e 7 luglio 1866, n. 3036, l'onere del pagamento passò a carico della Cassa ecclesiastica e poi del Fondo per il culto, sul cui bilancio trovasi attualmente iscritto apposito stanziamento col capitolo n. 34 per la somma di L. 751,500.

La necessità di assicurare in modo stabile il pagamento degli assegni ordinari, ebbe a consigliare il sistema prudenziale di concedere i sussidi sulle disponibilità rimanenti dopo pagati gli assegni.

Alla chiusura del decorso esercizio 1904-905 non è però risultata quella disponibilità che secondo l'esperienza degli anni precedenti era dato ripromettersi, occorrente per pagare i sussidi per l'anno 1904; onde non ha potuto aver corso il decreto Reale di elargizione delle L. 70,000, per lunga consuetudine in questa misura concesse per sussidi alle 318 parrocchie povere della Sardegna. E poichè la capienza sui resti dell'esercizio testè chiuso è di L. 60,000, fa d'uopo che la differenza di L. 10,000 sia pagata sull'esercizio corrente.

Senonchè il fondo stanziato per questo esercizio essendo già del tutto impegnato pel pagamento degli assegni e sussidi per l'anno 1905, il Consiglio dei ministri ha deliberato di aumentarne la dotazione mediante prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » giusta la facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale dello Stato.

A ciò provvede il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 9 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le « spese impreviste », inscritto in L. 30,000 nello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1905-906, in conseguenza di una prelevazione già autorizzata in L. 20,000 rimane disponibile la somma di L. 10,000;

Vista la legge 22 giugno 1874, n. 1962, sulla contabilità dell'amministrazione del Fondo per il culto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le « spese impreviste » iscritto nel capitolo n. 43 dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1905-906 è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 34 dello stato di previsione medesimo « Assegni al clero di Sardegna » per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

C. FINOCCHIARO-APRILE.

CARCANO.

Visto: *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **11** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri ministri delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico.

La tassa speciale di abbonamento di una lira per tonnellata, stabilita per gli zolfi di Sicilia dall'art. 2 della legge 22 luglio 1897, n. 317, a datare dal 1° febbraio del corrente anno, sarà applicata anche agli zolfi delle miniere che si trovano nelle altre provincie del Regno, e sarà liquidata in ciascun anno sulla produzione quale verrà determinata dagli ingegneri del R. Corpo delle miniere, ed esatta con le stesse norme che regolano la tassa di registro.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
VACCHELLI.
CARCANO.
MALVEZZI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 gennaio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Fondi (Caserta).*

SIRE!

Il R. commissario pel comune di Fondi ha adottato molteplici provvedimenti per migliorare le condizioni della civica azienda e riordinare i pubblici servizi, ma ancora non ha potuto avviare a conveniente soluzione importanti questioni, che è opportuno siano definite durante la gestione straordinaria.

Deve inoltre completare l'esame dei residui attivi e passivi e gli studi concernenti la modificazione della tariffa daziaria e l'attuazione di tutte quelle altre riforme che si renderanno necessarie per dare stabile assetto alla finanza comunale.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fondi, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fondi, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 gennaio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Langhirano (Parma).*

SIRE!

Il R. commissario di Langhirano ha atteso con alacrità all'esecuzione dell'incarico affidatogli, provvedendo alla sistemazione dell'archivio corrente, compilando i ruoli delle imposte, regolando i servizi d'igiene e di polizia e migliorando quello di riscossione del dazio di consumo.

Deve ora procedere alla compilazione del bilancio 1906, alla formazione del registro d'anagrafe, ed alle riforme dei regolamenti locali per armonizzarli con le disposizioni vigenti.

Deve inoltre apprestare i mezzi necessari per dotare le frazioni di cimitero e di acquedotto, definire talune vertenze di carattere patrimoniale e migliorare il servizio d'illuminazione.

Siffatti lavori non potendo essere ultimati nel termine ordinario, ho l'onore di sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Langhirano, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Langhirano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 gennaio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sutera (Caltanissetta).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema

di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sutera.

Tale proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di completare la sistemazione delle finanze comunali e perchè non si ritiene opportuno di convocare i comizi mentre perdura nella cittadinanza lo stato di agitazione in causa del gravissimo disastro che l'ha colpita.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sutera, in provincia di Caltanissetta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sutera è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 7 settembre 1905:

Gay Angelo, ispettore di 2ª classe a L. 3500 promosso ispettore di 1ª classe a L. 4000.

Caviglia Giacomo Alessandro, ufficiale di 2ª classe a L. 2400 promosso ufficiale di 1ª classe a L. 2700.

Di Guida Domenico, id. di 3ª classe a L. 2100, promosso id. di 2ª classe a L. 2400.

Antonelli Giuseppe fu Angelo, id. di 4ª classe a L. 1800 promosso id. di 3ª classe a L. 2100.

Con R. decreto del 18 settembre 1905:

Betti Ermanno, capo ufficio a L. 2700, promosso capo ufficio a L. 3000.

Ravelli Giuseppe, ufficiale di 2ª classe a L. 2400, promosso ufficiale di 1ª classe a L. 2700.

Mozzocchi Luigi, id. di 3ª classe a L. 2100, id. id. di 2ª classe a L. 2400.

Novelli Giuseppe, id di 4ª classe a L. 1800, id. id. di 3ª classe a L. 2100.

Con R. decreto del 24 settembre 1905:

Angelini cav. Giuseppe, direttore provinciale di 2ª classe a L 4500, promosso direttore di 1ª classe a L. 5000.

Pesaro cav. Odoardo — Passarelli cav. Francesco, ispettori di 2ª classe a L. 3500, promossi ispettori di 1ª classe a L. 4000.

Luzzani cav. Antonio, segretario di 2ª classe a L 3500, promosso segretario di 1ª classe a L. 4000.

Pagliuzzi cav. Felice, ispettore distrettuale di 2ª classe a L. 3500, promosso ispettore distrettuale di 1ª classe a L. 4000.

Coragioli cav. Igino — Jacobacci cav. Adolfo, segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Micucci Tito — Buonocore Alfonso, vice direttori provinciali di 3ª classe a L. 3000, nominati vice direttori provinciali di 2ª classe a L. 3500.

Cappelli Emilio, ispettore distrettuale di 3ª classe a L. 3000, nominato ispettore distrettuale di 1ª classe a L. 3500.

Brunelli Francesco di Giuseppe — Tessari Giovanni Battista — Pietrasanta Giacomo, vice segretari di 1ª classe a L. 2500, vice direttori di 3ª classe a L. 3000.

Someria Raimondo, vice segretario di 1ª classe a L. 2500, nominato vice direttore di 3ª classe a L. 3000.

Mortari Evangelista, id. id. id., nominato vice direttore provinciale di 3ª classe a L. 3000.

Garzoglio Enrico — Filippini Augusto — Dellavalle Carlo — Robiglio Giuseppe — Cottarelli Alessandro, vice segretari di 2ª classe a L. 2000, nominati vice segretari di 1ª classe a L. 2500.

Giuffreda Cesare — Massarenti Enrico — Marino Gaetano di Giuseppe — Noce Giuseppe — Pollini Nestore — Cardellini Ruggero — De Leo Francesco Saverio — Valle Oreste, capi uffici a L. 3600, promossi capi uffici a L. 4000.

Morelli Giuseppe — Pachini cav. Giovanni — Giambi Bonacci Amilcare — De Benedetti Leone — Saraceni Francesco — De Angelis Costantino — Pistone Riccardo — Marazzi Cesare — Cutrona Francesco — Calendi Cesare — Raspi Luigi — Cassitto Alfonso — Piccardi Francesco — Mantegazza Giovanni Battista — Biagi Cesare — Prosperi Giuseppe — Rossi Luigi fu Giacomo — Ruja Gaetano Roberto — Sacco Raffaello, capi uffici a L. 3300, promossi capi uffici a L. 3600.

Pinto Lorenzo — Saggio cav. Donato — Lora cav. Fermo — Garelli Francesco — Puglisi Francesco Paolo — Cremonini Ippolito — Borsari Gaetano — Manfredini Ottaviano — Busletta cav. Ambrogio, capi ufficio a L. 3300 promossi capi ufficio a L. 3600.

Del Gaudio Giovanni — Selmi Augusto — Rigoli Odoardo — Ammagliati Enrico — Perina Francesco — Durand Gasparo — Zorzi Eugenio — Cinelli Silvio — Rossi Luigi di Pietro — Piccolomini Luigi — Greco Natale — Bonvicini Arturo — Tarditi cav. Alfredo, capi ufficio a L. 3000 promossi capi ufficio a L. 3300.

Zucchi Adalindo — Brambilla Emilio — Matteazzi Giuseppe — Anfossi Marco Vincenzo — Mugnai Ettore — La Commare cav. Pietro — Negrinelli cav. Luigi — Sandrinelli Giov. Battista — Cautela Pasquale — Finazzi Michele — Cignetti Alessandro — Rodi Giovanni — Taliento Enrico — Grassi Roberto — Zamparelli Filippo — Pandelli Vincenzo — Pozzesi Emilio — Malagola Gaetano — Scontrino Sebastiano — Cappelli Giuseppe — Gattai Pirro — Alimenti Ugo, capi ufficio a L. 3000, promossi capi ufficio a L. 3300.

Concornotti Pietro — Federighi Pasquale — Del Buono Luigi — Marotta Carlo — Romani Emilio — Conti Carlo — Masi Onorato — De Falco Gaetano — Cacopardo Giovanni di Nicolò — Protto Lorenzo — Cacopardo Salvatore — Paladini Alfredo — Martini Augusto — Amici Girolamo — Del Fante cav. Giuseppo — Susi Angelo — Vittoni Antonio — Pellegrini Francesco di Fausto — Umana Giuseppe, capi ufficio a L. 3000, promossi capi ufficio a L. 3300.

Lucchelli Marco — Orrù Francesco — Signorini Filippo, capi ufficio a L. 2700, promossi a capi ufficio a L. 3000.

Zampetti Ottavio — Della Cagnoletta Agostino — Montelatici Attilio — Pansecchi Carlo — Rosetti Aristide — Buzzoni Alessandro — Rastrelli Cesare — Trinchieri Pietro — Zanolli Augusto — Caselli Eugenio — Parolini Antenore — Milesi Vittorio — Massara Domenico — Benassi Tedaldo — Francioni Egisto — Cartechini Alfonso — Ingravalle Mauro — Barone Vittorio — Laugeri Carlo — Braccaloni Federico — Del Vaso cav. Gaetano — Bindego Quirino, capi ufficio a L. 2700, promossi capi ufficio a L. 3000.

Cartasegna Vittorio — Frati Alessandro — Lucidi Lucio — Lodi

Alfredo — Berzino Camillo — Forcina Bernardo — Bargelesi Angelo — Foresi Eugenio — Drago Federico — Rossi Ugo — Valizone Teodoro — Petrosellini Costantino — Dalmonte Antanio — Pierni Carlo — Segani Ettore — Goria Luigi — Cattaneo Achille — Martelli Giuseppe — Pirella Antonio — Alei Giuseppe Maria — Grondona Giuseppe — Barbi Feliciano, capi d'ufficio a L. 2700, promossi capi d'ufficio a L. 3000.

Di Stefano Salvatore — Da Pozzo Giuseppe — Tucci Nicola — Clary Basilio — Genovese Giuseppe — Borelli Giuseppe — Barone Vincenzo — Pillori Antonio — Zanardini Emilio — Atti Giuseppe — Cafiero Ottavio — Stabarin Aroldo — Tommasi Carlo — Bagnardi Ettore — Gapra Giuseppe — Sicci Evaristo — Adriani-Dini-Perini Pompeo — Fantini Latino, capi ufficio a L. 2700, promossi capi ufficio a L. 3000.

Muzzi Muzio — Sega Graziano — Versari Emilio — Catalani Gaetano, ufficiali di 2ª classe a L. 2400, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2700.

Fusco Antonio — Mazzelli Giuseppe — Fracassini Giovanni Battista — Putti Eligio — Cangemi Francesco — Andreoli Antonio — Cominelli Domenico — Scoppia Emilio — Brizzi Filippo — Decisi Carlo — Marangoni Giuseppe — Catalano Emanuele — De Vita Gennaro — Paletta Giovanni — De Bernardi Tito — Garavelli Alessandro — Nucci Arturo — Ribera Niccolò — Cattarin Valente — Striani Antonio — Biraghi Cesare — Scopoli Angelo, ufficiale di 2ª classe a L. 2400, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2700.

Corsiglia Ferdinando — Vicenzi Virginio — Armani Augusto — Ciampi Alessandro — Desderi Celso — Ferrero Giuseppe — Prianto Gennaro — Melazzo Gioacchino — Bacialli Luigi — Bertola Giovanni — Puglisi Allogra Ernesto — Arsiloni Vittorio — Angeli Arturo — De Angelis Giuseppe — Peluso Filippo — Inverardi Augusto — Pellegrini Francesco di Giuseppe — Bugamelli Arturo — Mazzolini Gaetano — Barlacchi Tommaso — Russo Luigi — Oliva Domenico, ufficiali di 2ª classe a L. 2400, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2700.

Marchi Enrico — Buzzi Torquato — Montaldo Giuseppe — Zanolini Raffaele — Drusiani Angelo — Prati Giuseppe — Painelli Federico — Fantozzi Carlo — Sestini Oreste — Capocaccia Giuseppe — Melchionna Emidio — D'Anastasio Tommaso — Cacchione Luigi — Wanstienkist Francesco — Fiore Pasquale — Falangola Garibaldi — Brunetti Tito — Martello Ernesto — Giagnolini Augusto — Fantini Garibaldi — Bovenzi Federico — Scola Luigi, ufficiali di 2ª classe a L. 2400, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2700.

De Santis Giuseppe — Dini Egidio — Ferri Guido, ufficiali di 2ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2700.

Caioni Giovanni — Evangelista Alfonso — Pellegrini Carlo — Corvellati Paolo — Nobili Alessandro — Romerio Eugenio — Cocchi Andrea — Frediani Augusto — Laghi Arnaldo — Bologna Severino — Bertini Carlo — Corando Luigi — Spagna Gesualdo — Gareri Vincenzo — Gabutti Guido — Delli Colli Giovanni — Mandarini Francesco — Santini Pietro di Luigi — Fresa Pietro, ufficiali di 3ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Morra Giovanni — Pirastu Giovanni — Trucchi Scipione — Arfinetti Giuseppe — Stockler Alfonso — Raviola Antonio — Garitta Carlo — Berutti Angelo — Ferrero Giacinto — Lagna Fietta Giuseppe — Locci Alba Giuseppe — Cretini Carlo — Silva Enrico — Iodi Giacomo — Gainotti Giulio — Clemente Domenico — Bedarida Cesare — Valla Ettore — Custo Umberto — Basso Camillo — Boschetti Nicola — Sanguinetti Francesco Ferruccio, ufficiali di 3ª classe a L. 2100 promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Belli Alfonso — Minoli Luigi — Tamburo Leonardo — Favilli Dante — Prigiotti Nicola — Sasso Giacomo — Cardello Annibale — Faustinelli Luigi — Savoia Pietro — Sorani Alberto — Poli Carlo — Clivio Leone — Tarquinio Giuseppe — Civardi Giuseppe Ercole — Craveri Federico — Zabelli Alessandro — Mantovani Cristoforo — Brizi Domenico — Fani Achille — Ferrara Nicola — Mengotti Luigi — Aiello Leopoldo, ufficiali di 3ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Giorgi Gustavo — Strazzullo Raffaele — Sirignano Giuseppe — Cantin Geremia — Fabiani Michele — Ceccotti Francesco — Turitto Antonio — Magnetti Cesare — Bergaglio Giuseppe — Sonzogno Domenico — Villano Pietro — Ruschena Abele — Baralis Felice — Benini Paolo — Quaranta Raffaele — Bonetti Arturo — Frignani Angelo — De Peverelli Francesco — Serao Francesco, ufficiali di 3ª classe a L. 2100 promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Frampolesi Raffaele — Fornari Torquato — Gallia Emilio, ufficiali di 4ª classe a L. 1800 promossi ufficiali di 3ª classe a L. 2100.

De Ruggiero Francesco — Cacopardo Giovanni — Chinassi Virgilio — Sorrentino Tommaso — Mazio Vincenzo — Tomada Giovanni — Marenco Giovanni — Scirocchi Augusto — Soldano Giacomo — Tela Attilio — Cadignani Riccardo — Carena Enrico — De Asmundis Ferdinando — Doneddu Giuseppe — Fenga Felice — Meneghello Ferruccio — Frattallone Michele — Zanarotti Giovanni — Guarnera Alessandro — Ricci Baldassarre — Zani Pietro — Anastasio Demostene, ufficiali di 4ª classe a L. 1800, promossi ufficiali di 3ª classe a L. 2100.

Brassini Luigi — Berlingeri Niccolò — Errigo Francesco — Bertolazzi Giuseppe — Lega Secondo — Pertosa Giuseppe — Oliveri Domenico — Errani Archimede — Rabizzani Domenico — Conti Giulio — Sparano Vincenzo — Angelini Luigi — Ugolini Filippo — Sansone Alfredo — Sciamarelli Giovanni — Ferrigno Raffaele — Leone Alfonso — Sona Manfredo — Alati Demetrio — Sequino Carlo — Ricci Giovanni — Ginnipero Luigi, ufficiale di 4ª classe a L. 1800 promossi ufficiali di 3ª classe a L. 2100.

Sicco Pietro — Borrello Paolo — Di Chiara Francesco — Storino Rosalbino — Antinoro Antonio — Iop Giovanni — Manni Giovanni Battista — Frisoia Accursio — Lampiasi Giovanni Battista — Del Preto Rodolfo — Laezza Salvatore — Lo Re Gabriele — Ruggiu Salvatore — De Franco Ernesto — Carabellese Fortunato — Caratozzolo Ettore Paolo — Cafarelli Scipione — Domenicali Nazzareno — Calanna Giuseppe — Scarano Salvatore — Flora Vito, ufficiali di 4ª classe a L. 1800, nominati ufficiali di 3ª classe a L. 2100.

Fischetti Nicola — Carratelli Luigi — Polacco Oreste — Garbarino Alessandro — Raspi Vittorio — Salvi Luigi — Finoja Alfredo — De Petris Ettore — Spola Alfonso — Schiaffino Ernesto, ufficiali di 4ª classe a L. 1800, promossi ufficiali di 3ª classe a L. 2100.

Con R. decreto del 12 ottobre 1905:

Baguzzi Giuseppe — Tartaglini Erminio, vice segretari di 1ª classe a L. 2500, promossi vice direttori di 3ª classe a L. 3000.

Forlivesi Riccardo — Liocce Vincenzo, vice segretari di 2ª classe a L. 2000, promossi vice segretari di 1ª classe a L. 2500.

Moiraghi Rinaldo, ufficiale di 2ª classe a L. 2400, promosso ufficiale di 1ª classe a L. 2700.

Antiochia Giorgio — Sacchetti Saverio — Speranza Luigi — Garbini Alfonso, ufficiali di 3ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2400.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

Pavone Stefano — Morelli Paolo — Padroni Filippo — Angelozzi Edoardo, ufficiali di 5ª classe a L. 1500, promossi ufficiali di 4ª classe a L. 1800.

Rossetti Rolfo, alunno, nominato ufficiale di 6ª classe a L. 1200, dal 1° ottobre 1905.

Trevisan Ercole — Accorinti Latino — Fumelli-Monti Giuseppe, nominati ufficiali di 6ª classe a L. 1200, dal 1° novembre 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,076263 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 110, al nome di Gasparoli *Marietta* fu Carlo Maria, nubile, domiciliata in Vocogno (Novara) e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Cotti Antonio Maria fu Giovanni Battista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gasparoli *Domenica Maria* fu Carlo Maria, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto,

Roma, il 27 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 918,271 per L. 50 al nome di *Tasca Annetta* di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tasca Giulia Annetta* di Angelo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,140,549 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150, al nome di Viviani *Emilia* fu Giulio, minore, sotto la patria potestà della madre Viviani Maria fu Domenico, domiciliata in Levanto (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viviani *Maria-Carolina-Emilia* fu Giulio ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 594,820 per L. 50, al nome di Faudono *Marietta* fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della madre Alessio Giovanna, domiciliata a Savigliano (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Faudono *Antonia-Romana-Maria* fu Giovanni, minore sotto l'amministrazione della madre Alessio Giovanna, domiciliata a Savigliano (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 947,722 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, al nome di Malugani Giovannina, *Maria*, Bortolo, *Luigia*, ed *Eufrasia* di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Lecco (Como) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Malugani Giovannina, *Margherita-Maria-Giacomina*, Bortolo *Delina-Luigia* e *Frasina* di Giuseppe, minori ecc., come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 per cento, cioè: n. 1,318,852 per L. 45, al nome di Olivero *Chiaffredo* fu Maurizio, domiciliato in Acceglio (Cuneo), con usufrutto a favore di Olivero Anna Maria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rivero Giovan Chiaffredo* fu Maurizio, domiciliato in Acceglio (Cuneo) con usufrutto a favore di Rivero Anna Maria, vero proprietario il primo ed usufruttuaria la seconda dalla rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,362,609 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 430 al nome di Fusi Laura, moglie di Matteucci Renato, Rosa, Umberto, *Giuseppe*, Giusto e Maria fratelli e sorelle

di Aldo, la prima maggiorenne, gli altri minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del detto Aldo Fusi fu Giuseppe tutti in parti uguali, domiciliati a Pavia. Con vincolo di usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a favore di Oldani Clarice fu Pietro vedova di Giuseppe Fusi e Fusi Aldo fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fusi Laura moglie di Matteucci Renato, Rosa, Umberto, *Giuseppina*, Giusto e Maria fratelli e sorelle di Aldo ecc. (come sopra), con vincolo di usufrutto, c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,208,190 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50 al nome di Bellocchio *Giulio* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellocchio *Pio-Emilio* di Francesco, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,304,691, per L. 285, al nome della prole nascitura da Zanaboni *Carlo* fu Luigi, domiciliato a Buenos-Aires, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla prole nascitura da Zanaboni *Biagio-Carlo* fu Luigi, domiciliato a Buenos-Aires, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

I signori Jan Fledderus ed Enrico Palestini hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1530 ordinale, n. 14,800 di protocollo e n. 171,700 di posizione, stata rilasciata dalla direzione generale del Debito pubblico in data 2 ottobre 1905, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 30, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Jan Fledderus di Lambertus il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 gennaio, in lire 100.11.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 gennaio al 4 febbraio 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.10.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,09 57	103,09 57	104.79 74
4 % *netto*	104 66 67	102,66 67	104 36 81
3 ½ % *netto*.	103 41 79	101 69 79	103,18 71
3 % *lordo*....	72,91 67	71,71 67	72,13 25

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nella sua tornata di sabato, la Conferenza di Algesiras si occupò della questione finanziaria del Marocco, e dell'interessante seduta il consueto comunicato ufficiale dà il seguente resoconto:

La Conferenza ha continuato ad esaminare le misure atte a procurare un migliore reddito delle imposte al Marocco. Si è occupata principalmente delle condizioni dell'applicazione dell'im-

posta chiamata *erama*, dell'imposta del *sokhra* e della *mouna* e del diritto sui porti e della tassa dei mercati e dei mattatoi.

La Conferenza ha espresso il voto che il regolamento elaborato su quest'ultima questione nel 1904 dal Corpo diplomatico di Tangeri sia messo in applicazione al più presto possibile.

La Conferenza si è occupata poscia della questione dei dazi doganali. Sono state scambiate vedute intorno alla questione relativa ai metodi di riscossione ed all'applicazione eventuale di centesimi addizionali sui dazi esistenti, in vista dei miglioramenti da introdursi per facilitare le transazioni commerciali, specialmente nei porti.

I delegati marocchini hanno presentato un progetto di riforme generali delle imposte, che comprende specialmente:

l'aumento dei dazi doganali fino al 20 0[0 sull'insieme delle merci; fino al 40 0[0 su alcuni articoli, come il caffè, il the e lo zucchero, e fino al 100 0[0 sull'oppio e sulle bevande, escluse le acque minerali.

Il progetto mira pure all'istituzione del monopolio del tabacco, dei diritti sulle vetture, sull'elettricità, sui telefoni, sui teatri e sui caffè, tasse di registro e bollo, ecc.

Il sistema di imposte proposto dai marocchini colpirebbe specialmente gli stranieri.

La Conferenza ha deliberato che il programma dei delegati marocchini sia stampato e distribuito nella prossima seduta di lunedì, alle 15.

L'imposta *erama*, di cui parla il comunicato, è il rimborso dei danni recati agli abitanti di una tribù ed è basato sul principio della responsabilità collettiva della tribù.

La *sokhra* è un'indennità e la *mouna* è una fornitura di viveri, concesse l'una e l'altra ai funzionari marocchini. La *sokhra* e la *mouna* verrebbero sostituite con indennità di viaggio pagate direttamente dal Maghzen.

* * *

Telegrammi da Budapest informano che le udienze che ebbe nei giorni scorsi il conte Andrassy dall'Imperatore-Re hanno dimostrato che le sue vedute e quelle dei suoi colleghi della coalizione ungherese sono ben lontane da quelle dell'Imperatore, il quale dopo aver esposto le proprie idee al conte Andrassy gli chiese se con queste fosse disposto ad assumere il Governo. Il conte rispose con un rifiuto, ed allora l'Imperatore lo incaricò di comunicare un messaggio verbale ai capi dei partiti coalizzati e riferirgli entro poco tempo sulla decisione che essi prenderebbero.

Il conte Andrassy fece ieri l'altro ritorno a Budapest ed ebbe un lungo colloquio con Kossuth, Appony, Zichy ed altri capi. Il risultato di tale colloquio è per ora sconosciuto; l'Andrassy interrogato da giornalisti nulla ha voluto narrare e si è limitato a dire che presto ritornerà a Vienna.

Generalmente si ritiene che si sia lungi da un accordo.

* * *

La Serbia ha protestato contro la chiusura delle dogane ungheresi ed il Governo di Belgrado pubblicò ieri l'altro il seguente comunicato:

« Con note del 9 (22) e dell'11 (24) scorsi, il ministro dell'Austria-Ungheria ha annunziato al Governo serbo che, in seguito alla constatazione, nei buoi provenienti dalla Serbia da due mesi a questa parte, di alcuni casi di carbonchio, saranno proibiti l'introduzione e il transito di qualsiasi specie di bestiame serbo in Austria-Ungheria. Effettivamente lo stato sanitario del bestiame serbo è chiaramente dimostrato dal corrispondente certificato sullo stato del bestiame in Serbia e in Austria-Ungheria, almeno altrettanto buono, quanto quello dell'Austria-Ungheria. Sulla polizia veterinaria nella Serbia la stampa austro-ungarica si era espressa molte volte con parole di lode, poichè i veterinari serbi fanno la loro educazione teorica e pratica in Austria-Ungheria, in Germania e in Francia. Nell'attuale stagione, per l'assenza del caldo e delle paludi e per il fatto che il bestiame non sta all'aperto, ma nelle stalle, lo stato di salute del bestiame è in genere, come anche in Serbia, il migliore. Ciò malgrado, l'Austria-Ungheria, ad onta dell'esistenza dei trattati, vieta non soltanto l'introduzione del bestiame, ma anche il transito. La proibizione dell'introduzione e del transito dei volatili viventi od uccisi è ancora meno spiegabile. Il Governo serbo ha protestato a Vienna per tale disposizione ».

Intanto in tutti gli Stati Balcanici si fa strada un serio fermento contro l'Austria e la Serbia trova larghe simpatie nei differenti paesi slavi.

* * *

Notizie da Port of Spain, in data del 25, dicono che i membri del corpo diplomatico hanno consegnato al Governo venezuelano una Nota collettiva con cui respingono la tesi del presidente Castro, secondo la quale l'incaricato d'affari di Francia, Taigny, avrebbe perduto la sua qualità di rappresentante diplomatico e non sarebbe stato che un semplice cittadino francese al momento della sua forzata partenza.

I rappresentanti esteri hanno comunicato il testo di tale Nota ai rispettivi Governi.

Il presidente Castro non ha posto remora nel rispondere a tale nota ed un dispaccio da Caracas, 26, giunto per la via di New-York, fa sapere che il Governo venezuelano mantiene le dichiarazioni fatte circa la sua posizione rispetto all' incaricato d'affari di Francia, Taigny, ed aggiunge che tutti i Governi potrebbero trovarsi un giorno in un'analoga posizione rispetto ad un rappresentante estero.

* * *

Si telegrafa da Tangeri, 26, al *Times*:

« Pare che debbano scoppiare ostilità e gravi disordini nella regione di Tangeri, prima che la Conferenza di Algesiras abbia potuto compiere i suoi lavori. La tribù degli Angeras si propone di attaccare Raisuli, che ha il suo quartier generale a pochi chilometri da Tangeri, accusandolo di avere ucciso tre *sceic* che tornavano da una visita al Sultano.

« La tribù degli Angeras fa assegnamento sull'appoggio dei montanari dei dintorni. È probabile che fra una diecina di giorni debbano aver luogo nelle vicinanze di Tangeri delle ostilità su larga scala ».

Per un'inchiesta sociale

La science sociale, rivista mensile che si pubblica a Parigi, diretta dal signor E. Demolins, si è fatta iniziatrice di una grande inchiesta sociale nel mondo civile, per delineare e descrivere le parti delle regioni abitualmente chiamate « paesi ». Si tratterebbe di quelle piccole circoscrizioni territoriali che presentano comunanza di caratteri e di uniformi condizioni di vita, determinate dalla natura dei luoghi e del lavoro, oppure dalle origini della rispettiva popolazione.

I « paesi » formano, dovunque, le suddivisioni naturali della regione o della provincia. Per la nostra Italia, ad esempio, tali sono

in Piemonte il Canavese, le Langhe, la regione monregalese; in Liguria le due Riviere, i Giovi, la Lunigiana; in Toscana, la Garfagnana, la Versilia, la Valdinievole, il Mugello; negli antichi Stati romani il Lazio, la Maremma; nel Napoletano il Sannio, la Campania ecc.; nella Puglia il Tavoliere, ecc. ecc.

L'inchiesta ha per iscopo di descrivere, d'esplicare scientificamente il fenomeno per cui il paese crea il tipo sociale.

Ad assecondare questa iniziativa si tratterebbe di rispondere al seguente questionario:

1. Quali sono la denominazione, l'estensione e i limiti geografici del « paese » ?

2. Quali sono le condizioni locali che caratterizzano il « paese » ?

3. Quali sono le principali produzioni che dalle condizioni locali si sviluppano?

4. In quale grado siffatte condizioni influiscono sullo stato sociale del « paese » in modo da formarne una unità distinta e un tipo caratteristico ?

Il risultato di siffatta inchiesta, se conseguito, stabilirebbe una carta sociale mondiale e completerebbe la classificazione sociale della quale le grandi linee sono digià tracciate.

Le comunicazioni saranno redatte preferibilmente in francese, ma accettansi pure dalla Rivista promotrice della inchiesta in lingua italiana, inglese, tedesca, spagnuola.

Le risposte alla inchiesta si pubblicheranno in fascicoli separati, distribuiti secondo le provincie e le regioni mondiali.

Le domande di schiarimenti, le risposte ecc. dovranno inviarsi al signor Edmondo Demolins: Bureaux de *La science sociale*, 56, rue Jacob, Parigi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre assistette, ieri, alla conferenza che il sac. prof. Luigi Pietrobono tenne, sul canto XIV del *Paradiso*, nella gran sala del Collegio Nazzareno.

La dotta illustrazione dantesca del chiaro conferenziere venne calorosamente applaudita dai numerosissimi uditori: e Sua Maestà si degnò, in ultimo, congratularsi personalmente con lui.

S. E. di Bugnano a Napoli. — Invitato dai suoi elettori del 2° collegio di Napoli e di Sorrento, ieri S. E. il marchese di Bugnano, sottosegretario di Stato agli esteri, intervenne ad una colazione offertagli nella gran sala del *caffè di Napoli.*

I commensali erano circa 200.

La sala, decorata con bandiere nazionali e fiori, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Al levar delle mense, dopo lette numerosissime adesioni e telegrammi inviati dalle LL. EE. i ministri di San Giuliano, De Marinis e Marsengo-Bastia, dai sottosegretari Facta e Del Balzo e dal senatore De Martino, parlò brillantemente l'avv. Arturo Carpi.

Dopo brevi parole del comm. Tramontano, sindaco di Sorrento, si levò, fra entusiastiche acclamazioni, S. E. di Bugnano.

Egli rivolse un ringraziamento dal profondo del cuore ai vecchi amici che avevano voluto dargli la gradita occasione di farlo stare in mezzo a loro.

Questa manifestazione lo commuove profondamente, perchè egli, pur dovendo stare lontano per ragione del suo ufficio, si sente maggiormente legato a quelli da cui ebbe il battesimo della vita politica e con i quali tante lotte aveva combattuto.

Continuando, disse di non poter fare un discorso politico; accennò alla legge per Napoli e terminò dicendo che il suo collegio è diviso dal mare e che questo mare, che ha ispirato ai poeti i canti ed ai pittori le loro tele, dovrà in avvenire esser solcato da potenti navi, che porteranno lontano l'espressione della nuova vita di Napoli, fatta di industria e di lavoro.

Applausi fragorosi e prolungati coronarono la chiusa del discorso e tutti i presenti si affollarono a congratularsi con S. E. l'onorevole sottosegretario di Stato.

Accordi commerciali italo-austriaci. — L'*Agenzia Stefani* ha da Vienna, 27: « Sono oggi qui terminati i negoziati tra il Governo austro-ungarico ed il Governo italiano per la definizione dei punti che, nelle trattative di Vallombrosa dello scorso anno, erano rimasti in sospeso. Questi punti concernono argomenti d'indole ferroviaria ed i dazi che si era concordato di far dipendere dai corrispondenti dazi concessi all'Austria-Ungheria dalla Germania.

« L'accordo per il trattato di commercio e navigazione è ora completamente concluso; la firma avrà luogo nei prossimi giorni a Roma.

« È stata pure concordata e sarà simultaneamente firmata a Roma, insieme col trattato di commercio e navigazione, la nuova Convenzione per le epizoozie ».

Commercio italo-spagnuolo. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

« Fino dal 18 dicembre scorso le Regie dogane hanno avvertito il commercio che, essendo venuto meno l'accordo commerciale colla Spagna, alcune merci avrebbero dovuto, a decorrere dal 16 gennaio, essere munite del certificato d'origine, per godere del trattamento convenzionale a cui avessero diritto.

« Per migliore notizia degli interessati, ecco l'enumerazione dei prodotti soggetti all'obbligo del certificato d'origine.

« Vino in botti e in bottiglie; olio di oliva; olio di trementina; medicamenti composti (eccetto le specialità medicinali in recipienti o con involucri portanti indicazioni del nome del preparatore e della sua residenza); velluti di cotone; utensili o lavori diversi di legno comune greggi; prugne secche; fagiuoli; piselli; funghi e sparagi nell'aceto, nel sale e nell'olio; sardelle e acciughe (compresi i salacchini); boiane; scoranzo; sgombri; lanzarole; angusigole; maride; bobi e suri salati; pesci marinati o sott'olio (escluso il tonno); formaggio; corna e ossa lavorate (esclusi i pettini e le forcelle da testa); strumenti musicali (esclusi gli organi, pianoforti e armonium); ventagli ».

Consiglio provinciale. — La seduta di sabato, 27, del Consiglio provinciale di Roma, tenutasi alle 14.45, era presenziata dal prefetto comm. Colmayer. Presiedeva l'on. Tittoni.

Approvatosi il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio preso atto, con rammarico, delle dimissioni mantenute dalla Commissione pei reclami elettorali, invita il presidente a nominare una nuova Commissione la quale riferisca sui reclami non ancora discussi, proponendo anche il metodo da seguire nelle singole votazioni a termini di legge », si passò alla nomina della nuova Commissione che risultò composta dei consiglieri Annaratone, Di Mattia, Orzi, Guidi e Navone. Avendo il consigliere Orzi declinato il mandato, fu chiamato a sostituirlo il consigliere Calisse.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, la seduta venne tolta alle 16.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte fra cui:

Provvedimenti provvisori per il gabinetto del sindaco;

Istituzione di una nuova sezione della classe 1ª nella scuola commerciale femminile;

Acquisto di libri per gli alunni poveri.

Pro-Calabria. — Il tempo veramente incantevole ed un bel sole di primavera attirarono, ieri, a villa Umberto, per la terza giornata del concorso ippico nazionale, un pubblico straordinariamente numeroso ed elegante.

Alle 1.35, ossequiato da tutti i componenti la giuria, giunse

sul campo S. A. R. il Conte di Torino, e pochi minuti dopo si incominciarono le gare, che riuscirono del più grande interesse.

L'esito fu il seguente:

1° premio - *Mi Queen*, del tenente Po.
2° premio - *Ford*, del tenente Acerbo.
3° premio - *Poupée*, del tenente Alberti.
4° premio - *Chamrok*, di Silva di Milano.
5° premio - *Gergo*, del tenente Ricciardi.

S. A. R. il Conte di Torino volle personalmente consegnare i premî ai vincitori, ai quali si compiacque rivolgere parole lusinghiere e incoraggianti per altri concorsi ippici.

Società geografica italiana. — Il *terremoto di Calabria* fu il tema che l'egregio prof. Baratta svolse, ieri, nell'aula del Collegio Romano, affollatissima di uno scelto uditorio, per inaugurare il ciclo delle conferenze della Società geografica italiana.

Il dotto professore, che illustrò il suo discorso con moltissime proiezioni luminose, venne alla fine calorosamente applaudito.

All'Associazione artistica internazionale. — Domani sera, alle ore 21, nelle sale dell'Associazione artistica internazionale, il prof. comm. Guglielmo Mengarini terrà una conferenza sul tema: « L'eclissi totale di sole del 30 agosto 1905 » (Risultato degli esperimenti con la Tricromia). La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

Arte ed artisti. — L'esimia pianista, signorina Elvira Silla, darà posdomani mercoledì, alle ore 15, nella sala Umberto I, in via della Mercede, un concerto, eseguendo musica di Bach, Scarlatti, Mendelssohn, Vivaldi, Shumann e Chopin.

Beneficenza. — Si telegrafa da Modena, 28, al *Corriere della Sera*:

« È morto, nella sua villa a Pensitorri, nei dintorni di Modena, Elia Rainusso, di 76 anni, oriundo della Liguria. Egli lascia oltre tre milioni agli istituti pii del suo paese natale, Santa Margherita ».

Servizi ferroviari. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

« Per ingombro della stazione di San Giovanni a Teduccio, a causa della straordinaria affluenza di arrivi, rimane sospesa nei giorni dal 29 corrente a tutto il 7 febbraio p. v., su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo ed a dettaglio, colà destinate, eccezione fatta pei carboni, i generi di privativa e le merci dirette agli stabilimenti raccordati ».

*** Nell'anno 1905, dal 1° al 23 gennaio, furono caricati 16,467 carri nel porto di Genova, 4287 nel porto di Venezia, 3526 nel porto di Savona. Sono in tutto 24,280 carri.

Nello stesso periodo di quest'anno, cioè dal 1° al 23 corrente, furono caricati 20,254 carri nel porto di Genova, 7326 nel porto di Venezia, 4521 nel porto di Savona. Sono in tutto 32,101 carri caricati in 23 giorni del mese corrente a cura dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, cioè 7821 in più del corrispondente periodo del 1905.

Notizie agrarie. — Il riepilogo della seconda decade del corrente gennaio reca:

Lo stato della campagna continua ad essere soddisfacente. Anche il frumento, seminato con ritardo, promette ora abbastanza bene; è tuttora sentito, massime nell'Alta Italia, il bisogno del tempo freddo. Il raccolto delle olive volge al termine con esito in generale soddisfacente; in quel di Campobasso tuttavia questo raccolto fu scarso; ma in compenso fornì olio di buona qualità. A Reggio Calabria la produzione della essenza di bergamotto e dell'olio di oliva subì in questa decade una sensibile diminuzione. Ad eccezione dei limoni, che sono alquanto scarsi, il prodotto degli agrumi è soddisfacente. In Sardegna i pascoli difettano di foraggio, sebbene in questa decade abbiano sensibilmente migliorato.

Continua la semina dei cereali ed è incominciata la potatura delle viti.

Marina mercantile. — Da Montevideo è partito il 26 corrente per Genova il *Washington*, della Veloce. Da Suez ha proseguito per Genova il *R. Rubattino*, della N. G. I. È giunto a Buenos-Aires il *P. De Satrustegui*, della Transatlantica barcellonese.

Lo stesso giorno 26 arrivarono a Buenos-Aires i piroscafi *Toscana*, della S. I., *Re Umberto*, della S. I. B. e *Florida* del Ll. Italiano; giunse a San Vincenzo il piroscafo *Minas*, della S. I. B. ed il piroscafo *Italia*, della Veloce, da Barcellona proseguì per Buenos-Aires. Ieri l'altro il piroscafo *Governor*, della S. A. G., giunse pure a Buenos Aires.

ESTERO.

L'accesso al Sempione dalla Francia. — I giornali di Berna pubblicano la seguente nota:

« Il 12 corrente l'ambasciatore di Francia a Berna fece verbalmente al presidente della Confederazione la seguente comunicazione: Il ministro francese dei lavori pubblici, considerando che la situazione si è modificata sotto parecchi punti di vista dopo la conclusione della convenzione circa la linea Frasne-Vallorbe tra la Compagnia Giura-Sempione a la Paris-Lyon-Mediterranée, desiderava che il Governo federale s'intendesse con lui in vista dei nuovi studî da intraprendersi sulla questione delle vie d'accesso al Sempione nel suo insieme.

Il 25 il presidente della Confederazione ha risposto verbalmente all'ambasciatore di Francia, a nome del Consiglio federale, che questo manteneva il testo delle due comunicazioni che fece lo scorso anno al Governo francese, cioè che non entrerebbe in negoziati di nessun genere sopra altre linee di accesso al Sempione all'infuori di quella Frasne-Vallorbe, finchè non fosse stata assicurata la costruzione di questa.

Il Consiglio federale era dolente perciò di dovere respingere l'idea manifestata dal ministro dei lavori pubblici di Francia ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PORT SUDAN, 27. — Lord Cromer ha inaugurato la ferrovia Port Sudan-Berbera alla presenza di numerose notabilità egiziane e di sir Reginald Wingate, governatore del Sudan.

TOKIO, 27. — È stato deciso di elevare ad Ambasciata la Legazione giapponese a Roma.

Si crede che Ukida, ministro a Pechino, sarà nominato ambasciatore a Roma.

VIENNA, 27. — Il *Correspondez Bureau* ha da Costantinopoli:

Sette esarchisti sono stati assassinati e fatti a pezzi da sconosciuti, probabilmente greci, presso Strumica.

Gli abitanti di tre villaggi vicini hanno trasportato i cadaveri a Strumica ed hanno obbligato il metropolita bulgaro ad unirsi alla dimostrazione che hanno fatto davanti al palazzo del Governo.

L'ispettore generale, Hilmi pascià, ha ordinato una rigorosa inchiesta.

PIETROBURGO, 27. — Il Congresso dei marescialli della nobiltà di Mosca ha respinto a grande maggioranza la proposta di ringraziare il conte Witte per la cooperazione da lui data alla promulgazione del manifesto imperiale del 30 ottobre.

PIETROBURGO, 27. — Le autorità di Karkow hanno vietato tutte le riunioni, eccetto quella dell'Associazione chiamata *Unione del popolo russo*, che ha per programma il mantenimento della autocrazia.

Malgrado la vigorosa repressione militare, bande d'insorti continuano ad operare audacemente in Curlandia e sono riuscite a riprendere gran quantità delle armi confiscate.

VARSAVIA, 27. — Trecento opera sono stati arrestati la notte scorsa alla fabbrica di tessuti Girardow e sono stati tradotti a Varsavia.

LONDRA, 27. — Asquith è stato rieletto. Long, ex segretario per l'Irlanda, sconfitto il 15 corrente a Bristol, è stato eletto a Dublino sud con grande maggioranza.

Anche questo seggio è così stato guadagnato dagli unionisti.

PIETROBURGO, 27. — Il Consiglio dell'impero ha discusso nuovamente la questione israelita e, con 46 voti contro 17, si è pronunciato contrario alla riforma fondamentale. Perciò la soluzione della questione israelita continuerà a rimanere sospesa.

BIARRITZ, 22. — Il Re Alfonso ha fatto visita alla principessa Eva di Battemberg. Il Re ripartirà stasera per San Sebastiano onde ricever la Regina Madre, la quale è partita da Madrid stamane alle nove per desiderio del Re stesso.

GINEVRA, 27. — I giornali annunziano che il Consiglio di Stato di Ginevra ha domandato di essere ricevuto in udienza dal Consiglio federale per esporgli una proposta che esso vuole presentare al Gran Consiglio relativa alla questione delle vie d'accesso al Sempione.

Il Consiglio federale ha risposto che avrebbe delegato due dei suoi membri per ricevere il Consiglio di Stato di Ginevra giovedì prossimo, primo febbraio.

Si crede che il Consiglio di Stato abbia intenzione di recarsi al completo a questa udienza.

BELGRADO, 27. — Ha avuto luogo oggi sulla piazza Michel un comizio di commercianti e di proprietari di tutta la Serbia per discutere circa la condotta del Governo nella questione del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria.

Il comizio ha votata una mozione che approva la condotta tenuta dal Governo di fronte alle esigenze dell'Austria-Ungheria e che accetta l'idea dell'unione doganale come mezzo di difesa economica.

Il comizio ha emessa una protesta contro il tentativo di volere abbassare i trattati di commercio della Serbia all'ufficio di prezzo di acquisto per i negoziati con altri Stati; ha espresso il desiderio di mantenere relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria, ed ha affermato che i rapporti commerciali con la Monarchia austro-ungarica devono aver per base la lealtà reciproca.

In quanto al divieto dell'importazione del bestiame serbo nell'Austria-Ungheria il comizio ha invitato il Governo a prendere gli stessi provvedimenti contro l'Austria-Ungheria.

Dopo il comizio una Commissione si è recata al Ministero dei culti, ed ha presentato al presidente del Consiglio i voti emessi dall'assemblea.

Il presidente del Consiglio ha espresso la sua soddisfazione nel vedere che i commercianti dividono le idee del Governo di mantenere con tutti gli Stati relazioni amichevoli e rapporti economici.

LONDRA, 27. — I risultati delle elezioni conosciuti fino alle ore 11 pom. danno eletti 601 deputati, di cui 382 liberali, 42 del partito del lavoro, 84 nazionalisti irlandesi e 153 unionisti.

Il ministro della guerra, Haldane, è stato rieletto.

Mancano i risultati di nove distretti elettorali.

VARSAVIA, 27. — Avendo le autorità revocati dal posto 28 maestri che rifiutavano di insegnare il russo, tutte le scuole della città sono chiuse.

In seguito allo sciopero di settemila operai delle fabbriche Hielle e Dietrichs a Zyrandow, nel Governo di Varsavia, i socialisti hanno costretto i proprietari a chiudere sette negozi di rivendita di Varsavia.

Avendo ciò saputo, il governatore generale ha ordinato la riapertura dei negozi, minacciando un'ammenda di tremila rubli ai proprietari che non obbedissero a tale ordine.

Il governatore ha spedito quindi a Zyrandow truppe che hanno arrestato colà 300 agitatori e li hanno tradotti nella cittadella di Varsavia.

Oggi i socialisti si sono assembrati dinanzi a due negozi appartenenti ai proprietari delle officine di Zyrandow ed hanno rotto i vetri a colpi di rivoltella e disperso gl'impiegati.

Le carceri di Varsavia rigurgitano di detenuti socialisti e democratici nazionalisti.

Le autorità trasformano le caserme ed i forti in prigioni.

ALGESIRAS, 27. — I delegati marocchini hanno fatto stasera visita ai delegati tedeschi all'*Hôtel Reina Christina* in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

I delegati tedeschi hanno dato un pranzo, al quale sono stati invitati parecchi tedeschi.

Sir Arthur Nicholson è partito per Gibilterra dove resterà fino a lunedì.

MOSCA, 28. — Secondo i calcoli delle Zemstwos sono necessari venticinque milioni di rubli per sovvenire ai bisogni della regione colpita dalla carestia.

BERLINO, 28. — Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, dette iersera, in occasione del genetliaco dell'Imperatore, un ricevimento, cui furono invitati il corpo diplomatico e molti dignitari tedeschi.

L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, decano del corpo diplomatico, brindò all'Imperatore.

Il principe di Bülow rispose brindando ai Sovrani ed ai capi di Stato, i cui rappresentanti erano invitati al ricevimento.

Al pranzo del Reichstag, in occasione del genetliaco dell'Imperatore, il presidente del Reichstag, conte Ballestrem, pronunziò un discorso, nel quale disse che l'Imperatore, dal suo avvenimento al Trono, non ebbe altra cura che il mantenimento della pace per la felicità del popolo tedesco e delle altre nazioni.

Ballestrem ricordò la potente cooperazione dell'Imperatore e di Roosevelt per la conclusione della pace fra la Russia e il Giappone e l'intervento personale dell'Imperatore per chiarire ed appianare il malinteso nell'affare del Marocco.

Aggiunse che per mantenere la pace bisogna essere talmente preparati alla guerra da poter forzare chiunque voglia turbare la pace a rimanere tranquillo. Pertanto il Reichstag deve prestare assistenza politica all'Imperatore ed accordargli i mezzi necessari per tutelare la pace, pure essendo potente e godendo il rispetto di tutti.

RIGA, 28. — Trenta membri delle bande rivoluzionarie lettoni, fra cui due capi, sono stati arrestati. L'ordine in Livonia è stato ristabilito. Cinque insorti sono stati fucilati.

L'azione militare in Curlandia prosegue con energia e successo. Sei insorti sono stati fucilati.

MINSK, 28. — È stata gettata una bomba contro il governatore, ma non ha esploso.

Sono state arrestate varie persone che avevano sparati parecchi colpi di rivoltella.

PIETROBURGO, 28. — Il *Messaggero ufficiale*, a cominciare dal l'1|14 febbraio, non pubblicherà più soltanto i decreti del Governo ed i comunicati ufficiali. La sua edizione della sera uscirà sotto il titolo « Lo Stato russo » e sarà un grande giornale politico, con articoli di fondo, corrispondenze dalle varie capitali e tutte le rubriche contenute nei principali grandi giornali.

CRONSTADT, 28. — La polizia ha operato perquisizioni ed arresti in massa.

ALGESIRAS, 28 — Il tempo è cattivo; soffia un vento tempestoso. La corrida organizzata qui per oggi è stata rimandata a domenica prossima.

La Commissione di relazione incaricata di formulare il progetto di regolamento sulla questione delle imposte e delle dogane ha continuato oggi il suo lavoro.

I vari delegati si riuniscono pure per continuare lo scambio di vedute su questi punti, specialmente sulla questione dell'aumento dei dazi doganali, che, malgrado alcune obiezioni, sembra debba

essere accettato *ad referendum*, a condizione che i proventi delle dogane formino una cassa speciale e siano effettivamente destinati a lavori pubblici utili ed al miglioramento dei porti.

Il programma circa le imposte, presentato ieri dai delegati marocchini, sarà esaminato domani dalla Conferenza, che si riunirà in Commissione plenaria, ma si dovranno eliminare molti dei punti proposti, perchè il progetto sembra comprendere tutta la serie delle imposte esistenti nei varî paesi d'Europa.

COSTANTINOPOLI, 28. — La Corte di cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'assise nel processo per l'attentato al Sultano

BATUM, 28. — Il servizio telegrafico e quello dei treni viaggiatori è stato ristabilito.

Sono sbarcati distaccamenti di truppe.

GOMEL, 28. — Un incendio ha distrutto il quartiere centrale della città. I migliori negozi e metà del *bazar* sono stati saccheggiati.

L'ordine è stato ristabilito in parecchi distretti dei Governi di Kursk, di Poltava e Tschernigow.

PIETROBURGO, 28. — Dispacci da parecchie città annunziano che nelle scuole ricomincieranno domani le lezioni interrotte dal novembre, perchè l'ordine è stato ristabilito.

LONDRA, 29. — Il *Daily Telegraph* ha da Nagasaki: I russi qui residenti hanno ricevuto il seguente dispaccio di Vladivostock, in data del 25 corrente:

Dalle ore nove di ieri sera conflitti sanguinosi continuano tra i cosacchi e i prigionieri russi di ritorno dal Giappone. Si calcola a 1500 il numero dei feriti. Di questi un terzo sono stati trasportati agli ospedali; gli altri giacciono nelle strade, che sono coperte di neve.

Il treno che doveva giungere da Karbin non è ancora segnalato. I rivoltosi hanno fatto saltare parecchi convogli e li hanno precipitati nel fiume. Vi furono circa tremila vittime.

PIETROBURGO, 29. — Un telegramma del generale Linievitch al presidente del Consiglio, conte Witte, dice:

« Nei varî corpi dell'esercito e a Vladivostock tutto è tranquillo. I marinai che si erano ammutinati sono stati disarmati.

« Le condizioni di salute del generale Solivanoff sono migliorate ».

LONDRA, 29. — Secondo una lista redatta con cura e che si può considerare come ufficiale, i deputati unionisti eletti finora si ripartirebbero così: partigiani di Balfour 88: partigiani di J. Chamberlain 61 e unionisti libero-scambisti, 8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 gennaio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	769.21.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado — massimo	12 8
Termometro centigrado — minimo	0.5
Pioggia in 24 ore	— —

28 gennaio 1906.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Svizzera; minima di 730 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque di 3 a 6 mm.; temperatura in molti luoghi aumentata; nebbie, brine e geli sull'Italia superiore.

Barometro: massimo a 774 sull'alta Italia, minimo tra 771 e 772 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso; nebbie, brine e geli sull'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 gennaio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 4	5 4
Genova	coperto	calmo	11 3	5 9
Massa Carrara	sereno	calmo	8 6	2 4
Cuneo	sereno	—	3 1	— 3 8
Torino	sereno	—	2 2	— 3 6
Alessandria	nebbioso	—	2 4	— 3 5
Novara	sereno	—	4 0	— 4 0
Domodossola	sereno	—	6 6	— 4 6
Pavia	sereno	—	— 1 9	— 5 4
Milano	1/4 coperto	—	4 4	— 2 2
Sondrio	sereno	—	3 4	— 5 7
Bergamo	sereno	—	2 9	— 0 8
Brescia	sereno	—	3 2	3 2
Cremona	sereno	—	3 4	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	1 6	— 3 0
Verona	nebbioso	—	3 7	— 3 2
Belluno	—	—	—	— —
Udine	sereno	—	3 7	— 3 7
Treviso	sereno	—	4 0	— 2 8
Venezia	nebbioso	calmo	3 1	— 2 2
Padova	1/2 coperto	—	3 4	— 4 3
Rovigo	3/4 coperto	—	3 5	— 3 5
Piacenza	sereno	—	3 9	— 3 5
Parma	sereno	—	4 6	— 3 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	3 0	— 4 0
Modena	1/2 coperto	—	4 1	— 1 6
Ferrara	1/2 coperto	—	3 9	2 7
Bologna	sereno	—	4 0	— 1 4
Ravenna	sereno	—	4 1	— 4 3
Forlì	sereno	—	3 2	— 1 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	4 6	— 2 6
Ancona	nebbioso	calmo	6 0	2 0
Urbino	sereno	—	1 2	— 0 2
Macerata	sereno	—	6 0	0 6
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	1 5
Perugia	1/4 coperto	—	6 7	1 1
Camerino	sereno	—	4 9	0 3
Lucca	sereno	—	9 1	— 0 5
Pisa	sereno	—	2 8	1 8
Livorno	sereno	legg. mosso	10 6	2 0
Firenze	sereno	—	8 8	— 2 1
Arezzo	sereno	—	8 9	— 1 3
Siena	sereno	—	8 7	1 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	11 6	0 5
Teramo	sereno	—	8 0	1 0
Chieti	sereno	—	6 0	1 0
Aquila	sereno	—	5 0	— 3 6
Agnone	sereno	—	5 8	— 0 2
Foggia	1/4 coperto	—	8 9	4 0
Bari	1/4 coperto	agitato	10 0	5 0
Lecce	sereno	—	10 3	5 9
Caserta	sereno	—	11 0	3 2
Napoli	sereno	calmo	10 7	5 7
Benevento	sereno	—	10 0	— 1 0
Avellino	sereno	—	7 8	0 5
Caggiano	sereno	—	3 2	0 4
Potenza	sereno	—	4 0	— 0 0
Cosenza	sereno	—	10 6	2 8
Tiriolo	sereno	—	5 0	— 1 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	12 2	8 0
Trapani	sereno	calmo	13 3	7 3
Palermo	sereno	calmo	13 9	4 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	12 0	6 0
Caltanissetta	sereno	—	8 0	3 0
Messina	sereno	calmo	13 3	8 3
Catania	sereno	calmo	13 3	5 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12 2	6 6
Cagliari	sereno	calmo	13 9	2 3
Sassari	coperto	—	10 9	5 8

Direttore: G. B. BalleSio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*